

Ariadna Carina Falcon

L'Opera non è un "oggetto" ma soggetto.

Ossia non è una cosa a se stante da un processo di vita, ma è un percorso, spesso distorto, quasi sempre a tappe della vita stessa.

Per cui l'Opera è, in sintesi, la realizzazione in materia di pensieri e di spirito, di emozioni ed analisi di un "Essere Vivente". Solo quando si è davanti a una grande "Opera", si è davanti alla riesumazione della propria coscienza. In tutte le altre volte, nella nostra quotidianità compiamo "Opere" continue più o meno importanti, e più o meno belle o brutte o positive o negative, senza che noi davvero ce ne rendiamo conto, considerando erroneamente che queste siano la "normalità", quando invece di normale, non c'è niente.

Perchè normale è: "essere mai uguale", ogni essere infatti è biologicamente diverso. La ricerca del proprio vissuto emozionale unita alla sintesi più o meno logica dei propri concetti in un continuo divenire della mente, possono, se tradotti in linguaggi espressivi, considerarsi semplicemente: **Arte** e come tale, essere socialmente rilevante e salvifica.

La Vita è un dono e l'Opera che si realizza, si dona!

Per questo "l'Opera" per antonomasia è **Donna**, perchè crea e dona, da Vita alla Vita.

Di storie di Donne e di Opere che si intrecciano come tralci di vite alla Vita sono infinite, come le variabili della Vita stessa, ma la costante è l'Incontro, quasi sempre di una nuova Opera, come in questo caso, che si svela e ci accoglie da Donna e da Madre: **Ariadna Carina Falcon**.

Guizzo fantastico di energia sinuosa che si muove tra fianchi ed occhiate di giada infuocate, Ariadna ha un passo veloce più di lingua battuta senza ritegno, per il sudore e l'impegno e la lotta per non morire di morte apparente: la **Noia**. Mai un giorno di gloria, solo donarsi e privarsi finchè un giorno Ariadna si trova e la prova è la **Tela**.

Ossia, il suo fiato tirato a preghiera da mattina a sera, tra graffi e batoste, impasti di stucchi di forme di femmine imbrigliate, tenute lontane da eccessi, da sprechi, da evasioni puerili, sono l'essenza, dell'aria, del fuoco, dell'acqua e della terra, di un'esistenza: la **Sua**.

Espressionista di temperamento, incide con forte tratto ogni passaggio, solo il colore tradisce la sua latinità, esplosivo e solare, per il resto, tiene ogni forma lontana, in riserbo, non la concede alaa facile lettura ma la amalgama in un'armonia di spazi e luce capace di essere considerata solo per questo, una professionista. Del resto la sua professione, come ogni donna è capire, entrare a pennello dentro ogni spazio e comprendere ogni sbaglio. Lo sbaglio, è un taglio, una lacerazione, un abbandono, un trauma e la tela celebra e cura, così come "Jacques Lacan" teorizza nella sua apologia dell'arte come terapia e così come Ariadna traduce.

Il suo è un dialogo più o meno conscio ma efficace perchè autentico, e la verità l'unica via per la vita. Non importa il prezzo e la fatica che si fa, ad una Donna non spaventa, spaventa la negazione dell'amore perchè è il vuoto del figlio negato.

Per questo ogni volta che una **Donna** nasce è sicuro che un'**Opera** cresce.
